

Comitât – Odbor – Komitaat – Comitato 482

c/o “Informazione Friulana” soc. coop.

V. Volturmo, 29 33100 Udine

Tel.: 0432 530614 Fax: 0432 530801 D.p.e.: com482@libero.it

web : www.com482.org

Ecco nel dettaglio le risposte che i candidati alla presidenza della regione, alla presidenza della provincia di Udine e i candidati sindaco del comune di Udine hanno inviato al documento del Comitato 482 in occasione delle elezioni 2008.

Riccardo Illy (candidato presidente regione FVG)

In relazione alle richieste espresse dal portavoce del Comitato 482, il Presidente Illy ribadisce gli impegni posti in essere nella legislatura che sta per concludersi e facenti parte del programma elettorale di Intesa Democratica, che prevedono l'approvazione di una legge per la promozione e la difesa delle varietà germaniche parlate nella nostra regione.

Inoltre da parte sua la Regione si è già costituita contro l'impugnativa del Governo sulla legge regionale n. 29 dd. 18 dicembre 2007 “Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana”.

Come peraltro si evidenzia nella nota dd. 18 febbraio 2008, inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali, già in quella sede erano state contestate al Presidente Prodi le osservazioni poste dal Governo.

Al prof. Giandomenico Faldon è stato affidato peraltro il compito dell'approfondimento giuridico di tale materia e la costituzione e l'incarico legale per la causa in Corte Costituzionale.

E' implicito che chi ha approvato la legge si impegna a dare attuazione alla stessa, approvando i regolamenti ancora mancanti e ad applicare le nuove leggi di politica linguistica con le risorse necessarie a queste normative.

Il Presidente Illy si è impegnato in più occasioni a riaffermare la necessità di rimpinguare le risorse economiche della legge 482/99 e a ricercare il coordinamento con le altre istituzioni del Friuli Venezia Giulia e con le rappresentanze delle comunità linguistiche per intervenire in modo coordinato e il più unitario possibile contro le violazioni dei diritti linguistici dei suoi cittadini operate a livello statale.

Il Presidente Illy si è sempre impegnato e si impegnerà in futuro con coerenza a richiedere il rispetto della legge 482/99 e della Convenzione quadro europea per la protezione delle minoranze nazionali (che comprendono friulani, sloveni e tedeschi), nonché della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, sia nel campo dell'istruzione, sia nella radiotelevisione pubblica, garantendo

servizi nelle lingue proprie del Friuli Venezia Giulia e dando loro piena visibilità nelle sue strutture e nelle sue principali attività.

Diego Travan (candidato presidente provincia di Udine)

All'attenzione del Comitato 482

La provincia di Udine ha presenti, nel suo territorio, le minoranze linguistiche friulana, slovena e tedesche. Il friulano, in particolare, è la lingua di uso comune più diffusa nel territorio provinciale. Tali lingue sono riconosciute dalle leggi statali 482/99 e 38/01 e dalle leggi regionali 26/07 e 29/07. Nel prossimo mandato amministrativo i già avviati interventi di tutela e promozione delle lingue minoritarie andranno ulteriormente rafforzati. Andrà così completato il piano di posizionamento della segnaletica stradale bilingue nei diversi territori interessati e andrà rafforzato l'ufficio per le lingue proprie del territorio con personale per lo sloveno e il tedesco.

Per quanto riguarda lo specifico ruolo della Provincia, essa dovrà svolgere, con adeguate risorse umane e finanziarie, un ruolo di sostegno e coordinamento delle diverse realtà associative culturali impegnate nelle politiche linguistiche. Di particolare importanza sarà il ruolo attivo che la provincia dovrà svolgere nel collaborare con gli enti locali (Comuni, Comunità montane) e con gli istituti scolastici.

Per quanto riguarda il friulano, la provincia si impegnerà attivamente a collaborare con l'ARLeF (Agenzia regionale per la lingua friulana) per la redazione dei piani di politica linguistica, così come previsto dalla legge regionale 29/07.

La Provincia opererà assieme alle amministrazioni locali per il sostegno gli interventi in favore del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Valcanale.

La tutela e la promozione delle lingue presenti nel territorio provinciale rappresenta un punto fondamentale per mantenere e accrescere quella straordinaria ricchezza che è il plurilinguismo.

Solo un Friuli consapevole del suo patrimonio linguistico e culturale saprà essere al meglio un territorio aperto, moderno e pienamente europeo.

Diego Travan

Marzio Strassoldo (candidato presidente provincia di Udine)

Al Comitato 482

OGGETTO: Programmi per la promozione delle lingue proprie del Friuli

Sono lieto di rispondere al documento del Comitato 482 riguardante gli impegni che devono essere assunti dalla nuova Amministrazione Provinciale.

E' noto che con la elezione di chi scrive ai vertici della Provincia di Udine si è registrato un forte impegno per lo sviluppo di azioni e iniziative a favore delle lingue minoritarie riconosciute dalla Legge 482/1999. Azioni che si sono arenate e in parte soppresse dalla gestione commissariale, che come primo atto ha provveduto a sopprimere il telegiornale in lingua friulana, a ridimensionare l'ufficio per la promozione delle identità e a ridurre al minimo le iniziative riguardanti la Festa del Friuli, che è tornata ad assumere il significato di una iniziativa volontaristica portata avanti da una certamente benemerita associazione.

La Provincia di Udine deve ritornare ad assumere un ruolo trainante per tutte le iniziative di promozione che si svolgano sul proprio territorio ed rinnovare un impegno forte a favore dello sviluppo e della diffusione della lingua friulana e delle specifiche caratteristiche delle comunità germanofone e slavofone, che rappresentano un grande elemento di ricchezza per l'intera comunità friulana.

In particolare si dovrà:

- 1) sostenere e attuare tutti i contenuti delle leggi statali 482/1999 e 38/2001 e delle leggi regionali 26/2007 e 29/2007, con particolare riguardo all'impiego della lingua friulana e delle altre lingue minoritarie nella pubblica amministrazione;
- 2) definire un piano circostanziato di politica linguistica con particolare riferimento alle competenze proprie della Provincia: promozione dell'uso della lingua friulana nell'ambito dei propri uffici, corsi di formazione per il personale della provincia, introduzione integrale del bilinguismo in tutte le situazioni (cartellonistica interna, scritte sulle automobili di servizio che portino l'indicazione della Provincia, quali quelle della Polizia Provinciale, dei Servizi ambientali, dei Servizi della Viabilità, e così via), apprestamento di strumenti per l'uso del friulano scritto negli uffici comunali, nelle scuole, costruzione di una serie completa di glossari per i vari campi della vita sociale e professionale, ecc.
- 3) rafforzare l'Ufficio per la promozione delle identità, sia per quanto riguarda il friulano, sia in ordine a competenze specifiche nel campo delle altre identità, e in particolare la tedesca e la slovena; l'Ufficio deve essere messo in grado non di esplicare non attività meramente amministrative (istruttorie e rendicontazioni di contributi), ma di porsi come strumento di attiva promozione e organizzazione di iniziative;
- 4) completare i programmi di introduzione a tutti i livelli del bilinguismo nella segnaletica stradale e in quella relativa alle scuole e agli uffici della Provincia o in qualche modo

influenzabili dall'Amministrazione (ad esempio attraverso contributi, che devono essere vincolati al pieno rispetto delle leggi di tutela); vi è in particolare da completare la segnaletica stradale in Val di Resia (in attesa che quella comunità trovi un accordo sulla grafia da adottare), e in qualche altro limitato settore della rete viaria, mentre si dovranno incentivare i comuni ad adottare il bilinguismo nella segnaletica di loro competenza;

- 5) sviluppare azioni importanti di coordinamento tra istituzioni e associazioni, tra enti pubblici e privati, favorendo la costituzione di associazioni di settore per l'uso delle lingue proprie in particolari ambiti (economici, professionali, culturali, sociali), sull'esempio della Società Scientifica e tecnologia Friulana), ricostituendo le Commissioni per il friulano, il tedesco e lo sloveno, coinvolgendo enti statali e regionali operanti sul territorio provinciale per l'introduzione del bilinguismo e la diffusione dell'uso delle lingue proprie (Aziende sanitarie, produttive, ecc.);
- 6) introdurre l'uso delle lingue proprie nei mezzi di comunicazione di massa, riavviando il telegiornale quotidiano in lingua friulana, rilanciando il programma televisivo settimanale destinato alle isole linguistiche tedesche, organizzando un programma quantomeno settimanale per valorizzare le comunità slavofone, avviando un programma specifico di sostegno alla conservazione dell'antica parlata veneta lagunare;
- 7) utilizzare al meglio tutte le possibili fonti di finanziamento europee, statali e regionali dirette alla tutela delle minoranze linguistiche e ritagliare nell'ambito del bilancio provinciale anche risorse proprie per un'azione di rivalutazione che deve essere uno degli elementi fondamentali della politica di promozione della comunità e della identità del Friuli nelle sue varie espressioni linguistiche.

La Provincia di Udine deve proseguire nella sua azione diretta alla costruzione di una entità istituzionale propria che nasca dalla associazione delle tre Province friulane, anche al fine di dare coerenza e forza ad un programma permanente di valorizzazione di una specificità di grande importanza, e che peraltro rappresenta la sola e vera giustificazione di un regime di favore che la comunità nazionale riserva alla comunità regionale attraverso il regime di autonomia speciale.

Marzio Strassoldo

Gianni Ortis (candidato sindaco del comune di Udine)

Il destino più qualificato che noi possiamo immaginare per la nostra città, altro non può essere che la restituzione di Udine al suo pieno ruolo di capitale del Friuli.

E siccome penso che il Friuli sia uno dei territori che culturalmente, antropologicamente e storicamente spiega meglio di tanti altri le ragioni della nascita e dell'esistenza di un Europa dei Popoli, vedo inseparabile la vocazione di Udine ad esserne capitale con la sua capacità di rafforzare e valorizzare in senso moderno l'identità del popolo friulano.

Sono, infatti, convinto che solo la forte consapevolezza della propria individualità culturale, storica, religiosa e giuridica consenta alle comunità di mettersi in fruttuosa relazione e scambio con le altre identità in modo da poter costruire una dimensione moderna, plurale e capace di reciproci arricchimenti valoriali.

Il grande impegno di questi decenni ha prodotto risultati significativi e generato strumenti legislativi, regolamenti e consuetudini amministrative.

Resta, secondo me, da compiere quella ulteriore rilevante ultima parte del tragitto, che definirei di cultura politica e che consiste nel determinare una sempre più diffusa convinzione tra i cittadini che l'uso della propria lingua non è solo elemento che designa una cultura o una identità ma è lo strumento più efficace per innalzare il proprio valore aggiunto all'interno della comunità dei popoli europei.

Chi mi conosce sa quanto dia valore alla parola che do. E quindi mi limito a dire che il mio impegno sarà semplice e chiaro: per ampliare la rappresentanza che Udine deve avere del Friuli, assicuro l'utilizzo di tutti gli strumenti che le norme, i regolamenti e le consuetudini mettono a disposizione dell'amministrazione comunale per rafforzare la tutela e l'uso della lingua friulana e per garantire un sempre maggior impiego nella città anche delle altre espressioni linguistiche che vivono all'interno del Friuli, quali lo sloveno e il tedesco.

Gianni Ortis

In Comitato 482 ricorda dunque che:

Per quanto riguarda le elezioni regionali il candidato del centro sinistra, **Riccardo Illy**, ha espresso il suo sostegno motivato alle linee d'azione contenute nel documento del Comitato 482. Dal candidato del centro destra, **Renzo Tondo**, invece, non è giunta alcuna risposta (nel proporre il documento ai candidati avevamo chiarito che una mancata risposta sarebbe stata considerata alla stregua di una risposta negativa), anche se le recenti dichiarazioni pubbliche sull'argomento ci sembrano abbastanza eloquenti.

Relativamente alla Provincia di Udine, tre sono i candidati che ci hanno fatto pervenire le proprie risposte. **Pietro Fontanini**, candidato sostenuto dai principali partiti del centro destra, ha dichiarato di condividere il nostro documento, pur mostrando alcune perplessità sulla tipologia di tutela relativa alla comunità slovena. **Marzio Strassoldo** (Autonomia per la nostra terra) ha mostrato di condividere le maggior parte delle nostre proposte e ha puntualmente articolato le azioni di politica linguistica che, se eletto, si impegna a sviluppare. **Diego Travan**, candidato del centro sinistra, ha dichiarato di appoggiare il nostro documento e ha spiegato nella sua risposta come intende intervenire nell'ambito dei diritti linguistici in caso di elezione. Non ci è invece pervenuta alcuna risposta da parte di **Luca Battista** (Fiamma Tricolore) ed **Ernesto Pezzetta** (La Destra).

Infine, per quanto riguarda il Comune di Udine, solo tre dei candidati sindaco hanno espresso la loro posizione: il candidato del centro sinistra, **Furio Honsell**, e **Gianni Ortis**, ("Domani è Udine con Ortis", Partito Socialista, Pensionati) che hanno dichiarato di appoggiare le nostre proposte; e **Salvatore Galioto** (La Destra) che ha mostrato perplessità sulle linee d'intervento da noi proposte, pur mostrando un atteggiamento di attenzione non condiviso da altri candidati. Nessuna risposta ci è giunta dagli altri cinque candidati (**Rodolfo Battilana**, **Enzo Cainero**, **Massimo Di Giorgio**, **Stefano Salmè**, **Diego Volpe Pasini**): si tratta di un dato che consideriamo espressione di disinteresse, quando non di aperta contrarietà alle nostre proposte.

Il quadro emerso ci porta, dunque, a invitare i cittadini che hanno veramente a cuore i diritti linguistici delle nostre comunità a dare il loro voto solo a quei candidati che si sono impegnati a sostenere le linee d'azione da noi proposte, facendo naturalmente tesoro anche dalle posizioni tenute dai candidati e dai loro sostenitori in materia di diritti linguistici nella precedente legislatura. Un voto che crediamo sia importante per difendere il diritto ad usare pienamente le nostre lingue e a mantenere e sviluppare la nostra identità. Inoltre ricordiamo ai cittadini friulani che non vogliono rinunciare a sostenere il partito da cui si sentono meglio rappresentati che, in regione, vi è anche la possibilità del voto disgiunto: si potrà così votare per i candidati presidenti e consiglieri che si sono battuti e si battono in difesa dei nostri diritti linguistici anche se appartengono a schieramenti diversi. Questo, secondo noi, è il vero “voto utile” per il Friuli, per le sue lingue e per i suoi cittadini.